



Ministero dell'Industria e Commercio chiedendo, ai sensi del D.L.S. 5 ottobre 1944 n. 249, la convalida della lettera-contratto 8 febbraio 1944, nel presupposto che la stessa sia stata invalidata dall'I.N.A. perché adottata sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale.

Inoltre con citazione 10 corrente, il Cristiani ha convenuto l'I.N.A. innanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la condanna dell'Istituto stesso al pagamento della somma di £ 8.465.211 per indennità di previdenza e di ansianità, mancato preavviso... etc.

A tale cifra il Cristiani perviene sostenendo la tesi che, tralasciando varie altre considerazioni, sommariamente così si riassume:

a) - l'inadempienza contrattuale dell'Ina comporta il diritto di esfo Cristiani, che è stato inadempiente, a richiedere la risoluzione del contratto a termine;

b) - resciso tale contratto, il servizio prestato dal Cristiani deve essere computato senza soluzione di continuità, agli effetti delle indennità di previdenza e di ansianità, preavviso... etc., in modo che la sua liquidazione deve effettuarsi in base all'ultimo stipendio goduto, e all'anzianità